

## L'ESPLOSIVA QUESTIONE DEL "MANIFESTO"

## IL PCI FRA DUE FUOCHI

Tollerando la dissidenza della rivista, le Botteghe Oscure acconsentirebbero di fatto a riconoscere la legittimità delle correnti organizzate e a rinunciare alla regola ferrea del centralismo tradizionale - Ma l'espulsione dei suoi estensori metterebbe in grave difficoltà il partito nella sua linea di «dialogo» con gli altri partiti - Il paradosso delle due posizioni in contrasto

Roma, settembre.  
Il Manifesto scatta. Il mensile diretto da Rossana Rossanda e Lucio Magri, alla vanguardia dell'uscita del suo terzo numero, costituisce indubbiamente uno dei più grossi grattaciapi che il PCI abbia conosciuto attraverso la sua più movimentata vicenda.

Esso sta al partito comunista italiano presso poco come la primavera cecoslovacca sta o è stata al PCUS. È un carico di dinamite. I motivi che si propone di iniziare sono in molti aspetti identici a quelli che hanno indotto i russi a occupare Praga. Non a caso nel suo primo numero (del giugno scorso) il mensile «che odora di zolfo», pubblicava le tesi del 14° congresso del partito cecoslovacco, svolto clandestinamente dopo l'invasione in una fabbrica di Praga; e poi invalidato dai successori di Dubcek a seguito delle pressioni del Cremlino.

Che farà il PCI? Seguirà una strada equivalente a quella dei compagni sovietici: o no? S'confessa *Il Manifesto*, espellere i promotori delle sue file oppure tollerarne le loro iniziative. La Rinasida può lasciare qualche margini circa i tempi e i modi con cui i dirigenti attuali meditano di liquidare il mensile: ma pochi dubbi sul fatto che essa contiene una condanna di fondo.

E tuttavia, se le ragioni di una prevedibile scomunica effettiva sono lampanti, a vantaggio del gruppo di piazza del Grillo (ecco il caso di un «grillo parlante» assai scaduto per i dirigenti del PCI) sta il fatto che le Botteghe Oscure, mentre sono tese al dialogo con la sinistra DC-DCN De Martino, con Lombardi, non hanno nessuna voglia e interesse a dimostrarsi intolleranti. Tanto più che i protagonisti del *Manifesto* non sono compagni qualsiasi: — i che è particolarmente interessante — membri del comitato centrale: hanno una collocazione di rilievo nella gerarchia del partito. Alludiamo a Rossana Rossanda, a Luigi Pintor, e particolarmente a Aldo Natoli, il quale non è solo un intellettuale, ma un compagno arrotato nella milizia di partito e nella ginnastica delle federazioni, possidente di un linguaggio capace di farsi intendere dalla base.

In sostanza *Il Manifesto* si contrappone a una piattaforma di alternativa democratica all'attuale monopolizzazione della direzione, porta con sé una «rivoluzione» che permette ad un ministro («il ministro della rivoluzione») di evitare ad un trapianto cardiaco.

Questo è il motivo che induce molti osservatori specializzati a presagire che le Botteghe Oscure non tolleranno l'iniziativa di piazza del Grillo; anche perché la loro acutescenza darebbe il via all'insorgere di altre correnti, ugualmente sgradite anche se del tutto diverse e prima di tutte a quella che sarebbero incoraggiati a portare in scena i compagni filosoviетici (alla D'Onofrio, e alla Donini, tanto per intenderci): corrente che, per mezzo di una nuova rivista dal linguaggio più grossolano rispetto a quello raffinato e colto del *Manifesto*, potrebbe fare breccia sui compagni di base accusando il PCI di prendere le sue distanze dall'Unione Sovietica. Si tratta di considerazioni che scattano e per le quali si può supporre che il partito reagirà duramente. La requisitoria di Natale pronunciata contro *Il Manifesto* e pubblicata da Rinasida può lasciare qualche margini circa i tempi e i modi con cui i dirigenti attuali meditano di liquidare il mensile: ma pochi dubbi sul fatto che essa contiene una condanna di fondo.

E tuttavia, se le ragioni di una prevedibile scomunica effettiva sono lampanti, a vantaggio del gruppo di piazza del Grillo (ecco il caso di un «grillo parlante» assai scaduto per i dirigenti del PCI) sta il fatto che le Botteghe Oscure, mentre sono tese al dialogo con la sinistra DC-DCN De Martino, con Lombardi, non hanno nessuna voglia e interesse a dimostrarsi intolleranti. Tanto più che i protagonisti del *Manifesto* non sono compagni qualsiasi: — i che è particolarmente interessante — membri del comitato centrale: hanno una collocazione di rilievo nella gerarchia del partito. Alludiamo a Rossana Rossanda, a Luigi Pintor, e particolarmente a Aldo Natoli, il quale non è solo un intellettuale, ma un compagno arrotato nella milizia di partito e nella ginnastica delle federazioni, possidente di un linguaggio capace di farsi intendere dalla base.

propone, da una posizione di «sinistra», di dare vita ad una linea alternativa a quella «governativa» di Amendola: che ostacola quello che esso valuta come un inserimento del PCI nel sistema occidentale.

**Programma riformista**  
Il punto di vista di Amendola, quale non può non appartenere al gruppo dei mensili, si pone in chiave terrena: carica, al modello sovietico, imponibile ad una società di livello occidentale come l'Italia. Il PCI non ha altra scelta che sostituire al programma rivoluzionario un programma riformista. Dall'angolo di osservazione della «sinistra» comunista, la partecipazione al governo del PCI con le DC equivale ad una svolta «socialdemocratica», che i prota-

gonisti del *Manifesto* vedono come il fumo negli occhi. In altre parole, essi tendono, con la loro iniziativa, a dare corpo a quella linea più intrasigente del partito comunista la quale, dietro alle irruzioni crude ed esplicite di Amendola, cui si potrà rimproverare tutto, non ha mancanza di chiarezza, e rimasta come un'ombra evanescente inafferrabile.

I compagni del nuovo mensile, che provengono dalla corrente di Ingrao, si sono resi conto che, per dare alla prospettiva di sinistra un nuovo respiro, occorre oltrepassare l'atteggiamento estremista del rifiuto e mettere mano all'elaborazione di una politica nuova che, riconosciuta la crisi profonda che travaglia il comunismo, proponga una nuova visuale rivoluzionaria nel quadro dell'Occidente europeo. Insomma, *Il Manifesto* mira a riempire il vuoto degli occhi dell'anti-amendolismo rimasto senza spazio che vuoto.

A questo punto non si può soffermare un momento l'attenzione sul paradosso che l'intervento del gruppo di piazza del Grillo mette in luce nello schieramento interno del PCI. Mentre la corrente prevalente, che tende all'apertura all'esterno, rifiuta ogni apertura all'interno, la corrente della sinistra o della nuova sinistra, che si batte contro la collaborazione governativa, vuole la democratizzazione del partito. La linea possibile è autoritaria quella intrasigente e libertaria. Contraddizione che mette in rilievo la complessità dell'intreccio nel quale si dibatte il partito comunista italiano.

Alfredo Todisco

DANARO E NOTORIETÀ INASPETTATI PER UN PAESINO BRETON

## Fortuna sull'onda della nafta

Il carburante sfuggito dalla balaia di una cisterna speronata ha imbrattato quattro chilometri di costa e ridotto la baia di Saint Brieuc in condizioni miserevoli - L'imponente spiegamento di uomini e mezzi di soccorso ha attratto migliaia di curiosi che hanno finito col costituire una marea per gli intraprendenti abitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, settembre.  
Anche quest'estate si è parlato. Un mercantile israeliano ha spaccato la petroliera francese «Gironde» e una grande chianca di nafta galleggiante ha minacciato la costa bretona. Non era enorme come quella, tristemente famosa, provocata nel '67 dal naufragio del «Torrey Canyon», ma ha finito per imbrattare ben quattro chilometri di spiaggia nella suggestiva baia di Saint Brieuc.

Si è riparato, per l'occasione dei rischi che comporta la dispersione nel mare del resto dei petrolieri, quasi l'uno per cento del tonnellaggio trasportato (circa 4 milioni di tonnellate all'anno), vale a dire 12.000 metri cubi, al giorno. I conti son presto fatti: un mezzo cubo di nafta forma alla

superficie del mare una pellicola che, in meno di una settimana, si estende su una superficie di mare equivalente a mille ettari. Sono state ancora una volta denunciate le petrolieriche che, per risparmiare tempo e denaro, preferiscono procedere all'indispensabile lavaggio piuttosto che ricorrere agli appositi impianti costruiti nei porti. La multa inflitta e inferiore, al costo dell'operazione, imposta dalle leggi vigenti. Sono stati rilevate le difficoltà che comporta la lotta contro questi pirati della natura. D'avvistamento viene effettuato da navi e da aerei, ma poi bisogna ritrovare i colpevoli. L'«oro nero», del resto, non è che uno dei responsabili del progressivo inquinamento dei mari. Migliaia di tonnellate di rifiuti d'ogni genere vi vengono gettate dai fiumi, dalle fognature, dalle fabbriche, dalle cen-

trali atomiche, proprio nel momento in cui si comincia a chiedere sempre di più al mare per nutrire l'uomo. Ma la calamita abbattuta sulla baia di Saint Brieuc ha avuto una conseguenza, paradossale. Mentre i consiglieri municipali e gli enti provinciali del turismo, gli alberghi, i commercianti, lanciano gridi di dolore, per la rovina promessa alla zona, mentre i cronisti si dilungano nella descrizione del disastro, il turismo colto che ricopreva tutto il paese, che impregna vestiti e prendeva alla goia, per trovare nuovi sbocchi al turismo di massa si arriverà a provocare «maree nere» e catastrofi vari, drammatici, passionali o altri clamorosi fatti di cronaca? Il regista Bill Wader ne ha avuto già l'idea nel film *The big carnival* con Kirk Douglas.

Lorenzo Bocchi

### Esame in carcere per un detenuto a Palermo

PALERMO 17 set., notte.

Esami in carcere per un giovane che doveva conseguire l'idoneità alla quinta licenze scientifico. E' avvenuto stamane all'Uccardone.

Francesco Mingiameli, di 18 anni, è uno dei cinque arrestati dalla polizia per gli attentati dinamitardi compiuti cinque mesi fa contro case, caserme, scuole.

Signore, il detenuto, propone:

— Nel quotidiano, si annuncia la necessità di una maggiore meditazione, si attesta il nostro spirito, ma è nel confronto con gli altri e nella tolleranza verso le opzioni altrui che è possibile realizzare autenticamente se stessi.

Al termine della prova

la commissione esaminatrice ha comunicato allo studente che aveva superato gli esami.

Pierfrancesco Chiodoni (Milano)

### Misure economiche

Nella pagina economica e finanziaria del giornale si discute il tema delle recenti decisioni governative, ma non viene abbastanza messa in risalto la limitazione delle esigevoli allestimenti. Società, quotate. Esistono queste condizioni e il centro di un sistema che toglie al cittadino il diritto di uscire di casa e di fare il coltivatore, come provvede la legge. Se lo vorrà, ne diventerà difficile il suo inserimento nell'ambiente socio-economico della collettività.

G. G.

ISTITUTO S. CELSO

CONVITTO - ESTERNATO - DOPOSCUOLA - MATERIALE ELEMENTARE - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO

• STENOGRAFIA - DATTIGRAFIA - OPERATORE CONTABILE

• SEGRETARIATO D'AZIENDA - LINGUE ESTERE

• CONTABILITÀ GENERALE - PAGHE E CONTRIBUTI

MILANO - PIAZZA AMATI (ang. via Paravia 5) - TEL. 41.31.963 - 43.31.51

## IL PROGETTO DI UNA STAZIONE SPAZIALE



### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venice, 17 settembre, notte.

Secondo notizie provenienti da Praga, le autorità hanno preso provvedimenti che segnano l'inizio della definitiva messa al passo del cinema cecoslovacco. Il direttore generale per la cinematografia Alois Polednak — che era stato allontanato dalla carica fin dal primo di luglio — è stato sostituito da Pura, segretario generale del ministero della cultura quando la burocrazia politica veniva sotto stretto controllo da parte del suo predecessore, il generale Klement Gottwald.

Pure è stato incaricato di

convincere i cineasti solidali

nei confronti del regime. Dal-

la delegazione in partenza per Sorento sarebbero stati elimi-

nati, oltre agli autori, tutti i collaboratori dei due film più

una decina d'altri cineasti tra

cui Jan Nemec e Milan Kundera. Sembrano in corso anche le riprese del film di Sormani, il «Sorentino».

Venerdì 3 settembre all'Unito-

ne gli altri cineasti invitati a Sorento hanno proposto per protestare verso le autorità di Praga di non partecipare alla manifestazione. La direzione generale della cinematografia sta ora studiando il modo di convincere i cineasti solidali con i punti a ritornare sulla decisione.

G. G.

### Onassis fa smontare le voci di malattia

Atena, 17 settembre, notte.

Un portavoce di Aristotele

Onassis ha smentito oggi le notizie secondo cui il miliar-

dario greco sarebbe gravemente malato. Negli ultimi giorni era-

no circolate voci ad Atene seconde che Onassis, che ha 63 anni, si trovava malato nella sua isola di Skorpios. Il por-

to, in un funzionario della com-

pagnia aerea Olympic Airways

che appartiene ad Onassis, ha de-

dato il contrario: «Ha contratto

una malattia cronica, ma non

è grave, non ha difficoltà a muo-

tersi, non ha problemi di

digestione, non ha problemi di

respirazione, non ha problemi

di cuore, non ha problemi di

urino, non ha problemi di

intestino, non ha problemi di

pancreas, non ha problemi di

epatite, non ha problemi di

colesterolemia, non ha proble-

mi di colesterolemia, non ha pro-

blemi di colesterolemia, non ha

problematici di colesterolemia,

non ha problemi di colesterolemia,

</div